



Cantone: Criminalità a Ginevra

La criminalità è in diminuzione a Ginevra nel 2025. Gli ultimi dati testimoniano un miglioramento visibile della situazione, con diversi cali che superano le medie nazionali.

Il cantone ha registrato 50.020 infrazioni al Codice penale svizzero (CPS), contro le 52.146 del 2024, pari a una diminuzione del 4% (CH: -2%).

Pag. 19

Giovanni Paggi: la storia degli italiani di Ginevra

La comunità italiana di Ginevra è una delle più radicate e dinamiche della Svizzera. Nel corso degli anni, accanto alle storie di lavoro e di integrazione, si è sviluppata una fitta rete di associazioni che hanno avuto un ruolo fondamentale nel mantenere vivi i legami culturali, sociali e regionali tra gli italiani emigrati.

Pag. 11

125 anni della MCI di Ginevra

Dopo il successo della prima rappresentazione dell'8 novembre, il film-documentario *Costruttori di speranza* ha registrato un nuovo e significativo riscontro di pubblico al Théâtre de l'Espérance lo scorso 21 novembre. Ideato da Giuseppe Fusco, direttore esecutivo della Société de la Chapelle Italienne,

Pag. 5

Una "Panchina Rossa" a Carouge



Sempre attenta alle tematiche sensibili, la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), si è fatta promotrice di un'iniziativa volta a sensibilizzare alcuni comuni del Cantone

di Ginevra alla collocazione di panchine rosse, simbolo della lotta contro il femminicidio e ogni forma di violenza contro le donne e di genere.

Pag. 9

Com.It.Es. e CGIE incontrano la Console Generale Nicoletta Piccirillo

Nella mattinata del 6 marzo, il Consigliere del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), Carmelo Vaccaro, insieme ai presidenti dei Com.It.Es. della circoscrizione consolare di Ginevra, Losanna (VD) e Vallese (VS), Laura Facini e Michele Scala, hanno incontrato la Console Generale Nicoletta Piccirillo



per fare il punto su alcune questioni di particolare interesse per la comunità italiana residente nella regione.

Pag. 12 e 13

"I Numeri UNO": storie di straordinaria quotidianità tra Svizzera e Italia

Nove premiati e oltre un centinaio di invitati hanno preso parte a una serata capace di intrecciare storie, esperienze e percorsi di vita diversi, uniti da un comune denominatore: l'eccellenza.

Pag. 6 e 7



Alfonso Gomez

Venerdì 13 marzo 2026, il sindaco Gomez ha ricevuto i rappresentanti del settore agricolo ginevrino al Palazzo Anna e Jean-Gabriel Eynard. Questo incontro ufficiale aveva lo scopo di rendere omaggio all'impegno degli agricoltori locali e di rafforzare le sinergie

Pag. 18

Christina Kitsos

In occasione della Conferenza romanda dei bambini, tenutasi nel novembre 2025 al teatro Am Stram Gram, gli alunni della scuola XXXI Dicembre avevano consegnato al Comune di Ginevra una petizione in cui chiedevano un maggior numero di attività culturali e sportive in ambito scolastico.

Pag. 18

Associazione Calabrese Ginevra

La serata a tema primaverile ha regalato ai soci e ai simpatizzanti dell'Associazione Calabrese Ginevra un momento di grande partecipazione e convivialità.

Pag. 8

ACAS e Fogolâr: insieme alla Festa di San Giuseppe

Si è svolta il 19 marzo 2026, presso la Missione Cattolica Italiana (MCI), la tradizionale Festa di San Giuseppe, che ha registrato una partecipazione

Pag. 10

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

IBAN
CH36 0900 0000 6575 3873 3

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore
Gino Piroddi

Segretaria
Liliana Bartolini

Redattori e Collaboratori:

- Vincenzo Bartolomeo
- Tommasina Isabella Valenzi
- Cosimo Petruzzi
- Agnese Trevisan
- Antonio Vivolo
- Raffaele Porzio
- Francesco Decicco
- Antonio Bello
- Avv. Alessandra Testaguzza
- Avv. Pietro Folino

Consulenti legali della SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

- Marco Rigamonti

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

La testata riceve il contributo per la stampa italiana diffusa all'estero erogati dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Distribuzione gratuita ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.



Donazioni da parte di beneficiari di prestazioni complementari



Come già ribadito in più occasioni, il fatto di possedere dei risparmi o dei beni immobili non impedisce di per sé di divenire beneficiari di prestazioni complementari all'AVS o all'AI (PC), sia federali che cantonali. Ciò che conta è l'importo delle spese riconosciute rispetto alle risorse (redditi e patrimonio). Naturalmente, esistono dei limiti: il valore complessivo del patrimonio netto non deve superare 100'000 CHF per una persona sola (200'000 CHF per una coppia) e, se il patrimonio netto supera i 30'000 CHF (50'000 CHF per la coppia), nei conteggi si applica una penalizzazione.

Fatta questa premessa, se la persona diventa beneficiaria di PC dopo aver annunciato correttamente tutte le proprie risorse (compresi quindi i risparmi e i beni immobili) e non ha debiti nei confronti del Servizio delle Prestazioni Complementari (SPC), la persona beneficiaria conserva il diritto di disporre delle proprie risorse come meglio ritiene. Questo include la possibilità di cedere senza contropartita del denaro o dei beni immobili ad altre persone (ad esempio figli o altri familiari) mediante una donazione.

La prima cosa a cui fare attenzione in tal caso è l'obbligo di annunciare tempestivamente e spontaneamente la donazione a SPC e, in nessun caso, aspettare che l'ente lo scopra casualmente durante una revisione o altra richiesta di aggiornamento del dossier. Per una donazione immobiliare, sarà necessario trasmettere la copia dell'atto notarile di donazione mentre, per le donazioni di denaro, un

giustificativo bancario che indichi la data, l'importo e il nome del beneficiario. Per questo motivo, raccomandiamo di evitare il ricorso al denaro contante così come a canali che impediscano di ricostruire in modo esaustivo i termini della donazione.

Se è effettuata e comunicata come appena descritto, la donazione non viene contestata da SPC, che si limita a prenderne atto e ad aggiornare i conteggi. Il valore di ciò che si è donato sarà indicato nei conteggi come "biens dessaisés" per il resto dell'anno in cui è avvenuta la donazione e per l'anno successivo, mentre, a partire dal secondo anno, il valore della donazione verrà ridotto di 10'000 CHF l'anno.

Lo stesso principio si applica anche al valore locativo, in caso di donazione di un bene immobile. Concretamente, questo significa che la persona beneficiaria continua generalmente a ricevere lo stesso importo di PC che percepiva prima della donazione fino alla fine dell'anno successivo. In seguito, è addirittura possibile che l'importo delle prestazioni erogate aumenti progressivamente grazie all'abbattimento di 10'000 CHF l'anno del valore della donazione. In molti casi, e particolarmente per i beni immobili, non vi è pertanto ragione di non liberarsi di beni eccessivi o indesiderati anche ricorrendo a una donazione.

Talvolta, la donazione è anzi una soluzione molto valida per ridurre la penalizzazione applicata da SPC e per semplificare la successione agli eredi.

ITAL-UIL Ginevra

Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022-738 69 44

italuilge@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 -12.30
e dalle 14.30 -17.00

ITAL-UIL Losanna

Av. Mon Repos 2 - 1005 Lausanne
Tel. 021-312 59 47

italuil.losanna@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì
dalle 09.00 -12.00
e dalle 14.00 -17.00



Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)

In partenariato con la SAIG



A Mauro Agostinello il Premio "Ciao Italia ici Genève" per "Le Pommier"

Alla guida della struttura vi è Mauro Agostinello, imprenditore e ristoratore italiano che ha saputo coniugare tradizione gastronomica, attenzione alla qualità e capacità gestionale in un contesto internazionale altamente competitivo. In un'area caratterizzata dalla presenza di istituzioni, organizzazioni internazionali e una clientela multiculturale, il suo operato si inserisce in un dialogo costante tra identità culinaria italiana e apertura verso il mercato locale.

In questa intervista approfondiamo il suo percorso professionale, le dinamiche del settore della ristorazione nel cantone di Ginevra e la visione imprenditoriale che sostiene l'attività di Le Pommier.

Qual era la tua esperienza nel settore prima di iniziare questa attività?

Se dovessi raccontare la mia esperienza lavorativa, non potrei non riallacciarmi alle mie origini. Le mie prime attività erano lontane dal mondo della ristorazione: per diversi anni ho seguito le orme dei miei genitori - in Puglia a Lecce - che si occupavano di agricoltura. Qualche anno dopo decisi di cambiare vita e trasferirmi a Ginevra, ed è proprio qui che ho mosso i primi passi nella ristorazione, riuscendo a costruire, quello che ancora oggi custodisco gelosamente. Dopo una breve parentesi, ho scelto di creare qualcosa di mio. Questo percorso mi ha portato ad aprire alcuni locali: 'Il Salento Bar', 'Le Pommier', 'Le Floraire' e Kioque Metro Shopping', realtà consolidate sul territorio da anni.

In un contesto internazionale come Ginevra, come si difende l'autenticità della cucina italiana?



Riuscire a mantenere la nostra autenticità è stata una sfida. Quando mi rifletto nel passato, mi riconosco in tre parole che sono le fondamenta: amore, passione e caparbieta. Queste sono state il mio motore costante, un faro anche nei momenti più difficili. Sono riuscito, nonostante tutto, ad esprimere pienamente ciò che mi apparteneva, senza mai tradire l'essenza della cucina italiana. Nei nostri piatti porto sempre il cuore delle mie origini: la missione che mi sono proposto è proprio questa.

Stai pensando a nuovi progetti o ampliamenti?

Per quel che riguarda i progetti futuri non posso negare che ci sia qualcosa in cantiere, ma ancora è troppo presto per anticipare qualcosa, ma è bene sottolineare che proprio il locale "Le Pommier" da qualche tempo ha subito delle modifiche. A tal proposito abbiamo sentito la necessità di dover creare maggiori spazi per riuscire a "contenere" i tanti clienti che ogni giorno ci scelgono.

Noti differenze nel modo di vivere il ristorante tra clienti italiani e svizzeri?

Vivo in Svizzera, ormai, da diversi anni e quotidianamente mi dedico a una clientela "variegata". A dire il vero, non avverto alcuna differenza

tra loro: i nostri clienti sanno che qui possono sentirsi a casa e ritrovare i sapori della tradizione, motivo per cui rappresentano una parte fondamentale di chi ci sceglie. Gli ospiti svizzeri o di altre culture, d'altra parte, hanno ormai piena consapevolezza di quanto la cucina italiana sia un'eccellenza consolidata nel panorama di Ginevra, e si affidano a noi con entusiasmo.

Ha mai dovuto "mediare" tra tradizione e gusti locali?

No, non ho mai avuto la necessità di modificare la nostra proposta. Chi ci sceglie sa perfettamente cosa offre la nostra realtà e, nonostante il nome del locale possa inizialmente trarre in inganno, chi varca la soglia ha un obiettivo chiaro: ritrovare la tradizione italiana. A tal proposito, è interessante aggiungere una piccola nota: il nome "Le Pommier" si rifà semplicemente al quartiere in cui ci troviamo e che, letteralmente, significa "Il Melo". Nonostante questa identità locale, la nostra anima resta profondamente italiana. Cerchiamo sempre di porre il cliente al centro: siamo sempre pronti a soddisfare richieste specifiche, per far sì che ogni ospite si senta pienamente accolto.

Ritiene chi all'estero esista ancora il rischio di stereotipi sulla cucina italiana?

Possiamo osservare come la cucina italiana sia in costante evoluzione. Sono tanti i giovani chef che oggi scelgono di mettersi in gioco, riuscendo a coniugare mirabilmente tradizione e innovazione: un connubio che porta inevitabilmente a traguardi nuovi e di grande rilievo. Non dobbiamo dimenticare che la ricchezza culinaria continua a distinguersi proprio per la sua versatilità: è un patrimonio capace di adattarsi e rinnovarsi senza mai esaurirsi o perdere la propria anima.

La domanda tipica per tutti i ristoratori che hanno ricevuto questo premio: Cosa pensi di questo premio e come lo accogli?

Ricevere questo premio mi riempie, in primis, il cuore di gioia. Un traguardo che appartiene anche a chi, ogni giorno, lavora al mio fianco con dedizione e passione incrollabile. Conferma, ancora una volta, che la passione è l'unica bussola possibile: questo premio, rappresenta per noi non un punto di arrivo ma un input di continuità che, straordinariamente, valorizza il sacrificio nella ristorazione.

Paola Saija



Firmato protocollo d'intesa tra il CGIE e il MEI

La segretaria generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Maria Chiara Prodi, e il presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, Paolo Masini, hanno firmato alla Farnesina un protocollo d'intesa volto a rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni.

L'accordo, siglato nell'ambito della riunione del Comitato di Presidenza, prevede lo sviluppo di iniziative congiunte per la tutela, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio storico, documentario e iconografico dell'emigrazione italiana. Al centro anche la collaborazione nei campi della ricerca storico-scientifica e della museografia, oltre allo scambio di competenze per promuovere attività dedicate alla storia e all'attualità della diaspora italiana.

Tra gli obiettivi dell'intesa figurano inoltre la realizzazione di progetti di formazione scuola-lavoro, sia in presenza sia da remoto, e la valorizzazione del ruolo delle rappresentanze degli italiani all'estero.

A seguito della firma, si è tenuta una prima riunione operativa durante la quale sono stati individuati i progetti



prioritari su cui avviare la collaborazione.

“Dalle cooperative sportive create dagli italiani in tutto il mondo ai successi e alle storie della rappresentanza degli italiani nel mondo, passando per il comune obiettivo di offrire agli studenti italiani tante chiavi di lettura per comprendere l'emigrazione quante sono le storie dei singoli e delle comunità passate e presenti: i progetti su cui ci siamo impegnati oggi danno immediata operatività all'accordo siglato”. È quanto ha dichiarato la

segretaria generale del CGIE Maria Chiara Prodi.

“Siamo convinti che quella dell'emigrazione sia la più grande narrazione popolare e collettiva del nostro Paese – ha affermato il presidente della Fondazione MEI Paolo Masini –. Una narrazione che affonda le radici nel passato e che allo stesso tempo ci parla del presente. Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero attraverso i suoi rappresentanti costituisce una linfa vitale in questo percorso condiviso”.

"Il Nemico Dentro" di Maria Grazia Scorza: Un Romanzo Intenso e Profondo

“Sotto attacco” il libro di Enrico Borghi a Ginevra

In un mondo attraversato da conflitti geopolitici, rivoluzioni tecnologiche e nuove minacce, *Sotto attacco* svela le dinamiche nascoste di un'epoca sempre più complessa e in rapida trasformazione. Tra crisi internazionali, tensioni tra grandi potenze e cambiamenti strutturali dell'economia globale, il libro offre una chiave di lettura lucida e accessibile per comprendere il presente.

Dall'egemonia delle superpotenze ai rischi legati all'uso dei big data e dell'intelligenza artificiale, fino alla crescente vulnerabilità delle infrastrutture critiche e alla nuova corsa allo spazio, l'autore accompagna il lettore attraverso i nodi cruciali che plasmeranno il futuro dell'umanità.

Un viaggio tra scenari globali e sfide



affrontare le sfide di un mondo sotto pressione?

- Come possiamo interpretare i meccanismi del potere globale?
- E soprattutto, è possibile immaginare un futuro più sicuro, equo e sostenibile?

Questi temi saranno al centro dell'incontro del 27 aprile a Ginevra, un'occasione di confronto e approfondimento aperta al pubblico.

emergenti che mette in luce quanto il nostro equilibrio sia oggi più fragile che mai.

Sicurezza, economia ed equilibri di potere si intrecciano in un sistema internazionale sempre più instabile, dove le decisioni di pochi attori possono avere conseguenze su scala planetaria. In questo contesto, diventa fondamentale porsi alcune domande:

- quali strategie sono necessarie per

Ne discuteremo con Enrico Borghi, autore del libro e Senatore di Italia Viva, e con Toni Ricciardi, Deputato del Partito Democratico nella Circoscrizione Estero, in un dialogo che intreccia analisi politica, visione strategica e riflessione sul futuro.

Un appuntamento per chi vuole capire meglio il mondo che cambia e le sfide che ci attendono.

125 anni della MCI di Ginevra un documentario per i Costruttori di speranza

Dopo il successo della prima rappresentazione dell'8 novembre, il film-documentario *Costruttori di speranza* ha registrato un nuovo e significativo riscontro di pubblico al Théâtre de l'Espérance lo scorso 21 novembre.

Ideato da Giuseppe Fusco, direttore esecutivo della Société de la Chapelle Italienne, il documentario è stato realizzato in occasione dei 125 anni della Missione Cattolica Italiana di Ginevra, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Ginevra. L'opera si presenta come una preziosa testimonianza di memoria storica, capace di restituire, con autenticità e sensibilità, il lungo percorso della comunità italiana nella città.

Attraverso i ricordi vivi dei numerosi connazionali che hanno offerto la loro testimonianza, il film ripercorre le principali tappe dell'emigrazione italiana tra il XIX e il XX secolo. Questo fenomeno affonda le sue radici già alla fine dell'Ottocento e si lega alla nascita, nel 1900, della Missione Cattolica Italiana di Ginevra, istituita per rispondere concretamente al forte bisogno di sostegno religioso e sociale degli emigrati italiani.

Questa prima fase, nota come "grande emigrazione", vide milioni di italiani, soprattutto provenienti dalle regioni più povere, lasciare il proprio Paese in cerca di migliori condizioni di vita e di lavoro. Il documentario rievoca anche momenti drammatici come la Prima guerra mondiale, quando molti emigrati fecero ritorno in patria per servire il Paese, e il difficile periodo degli orfani, spesso accolti e cresciuti dalle suore della Missione.

Il secondo periodo si sviluppa invece dopo la Seconda guerra mondiale e si estende fino alla metà degli anni Settanta. In questa fase, il fenomeno migratorio assume caratteristiche diverse: accanto all'emigrazione verso l'estero, si intensificano anche gli spostamenti interni.

Gli anni Settanta, in particolare, furono segnati da tensioni e difficoltà, come dimostrano le iniziative Schwarzenbach. La votazione del 7 giu-



gno 1970, di stampo xenofobo, mirava a limitare drasticamente la presenza straniera in Svizzera, mettendo a rischio l'espulsione di oltre 300.000 persone, in gran parte italiane.

In quegli stessi anni, la Missione rafforzò ulteriormente il proprio ruolo per sostenere una comunità in continua crescita, anche di fronte alle difficoltà legate allo statuto dello stagionale, che impediva il ricongiungimento familiare. Non sono mancati racconti toccanti, come quelli dei figli costretti a vivere nascosti per evitare l'espulsione, simbolo di una realtà dura ma profondamente umana.

Con grande umiltà, i protagonisti hanno condiviso le loro esperienze, ripercorrendo le tappe fondamentali del loro percorso migratorio: l'arrivo a Ginevra, spesso carico di speranze ma anche di incertezze, l'ingresso nel mondo del lavoro e le difficoltà quotidiane legate alla lingua, alla distanza dagli affetti e all'adattamento a una nuova società. Accanto alle fatiche, hanno ricordato anche i gesti di solidarietà ricevuti, soprattutto all'interno della Missione e delle associazioni italiane, che hanno rappresentato un punto di riferimento essenziale.

È emerso con forza il ruolo centrale di queste realtà nel favorire l'incontro, il sostegno reciproco e la conservazione delle tradizioni, contribuendo alla costruzione di una comunità unita e solidale. Nel corso del tempo, la Missione Cattolica Italiana è diventata un punto di riferimento non solo religioso, ma anche culturale e sociale, offrendo occasioni di aggregazione, scambio e crescita collettiva.

Le testimonianze, ricche di autenticità ed emozione, hanno suscitato una profonda commozione tra il pubblico, creando un clima di intensa partecipazione. I racconti hanno fatto emergere ricordi forti, talvolta dolorosi ma anche ricchi di dignità e speranza, dimostrando come la storia dell'emigrazione italiana continui a vivere nella memoria e nell'identità di molte persone.

Particolarmente significativo è il ruolo della comunità italiana, intesa non solo come luogo di incontro e sostegno, ma anche come spazio di crescita culturale e sociale. La memoria collettiva, custodita e trasmessa attraverso iniziative come questa, rappresenta un elemento fondamentale per comprendere le radici e l'evoluzione della presenza italiana a Ginevra.

La proiezione di *Costruttori di speranza* ha dunque messo in luce il valore profondo della presenza italiana a Ginevra: un patrimonio condiviso che continua a parlare al presente e a offrire spunti di riflessione per il futuro. Attraverso immagini e testimonianze, il documentario restituisce uno sguardo autentico su un'esperienza fatta di sacrifici, lavoro e determinazione, ma anche di capacità di costruire legami duraturi.

A completare questo importante lavoro di memoria, la Missione ha realizzato anche un libro fotografico dedicato ai 125 anni della Missione Cattolica Italiana di Ginevra. Il volume raccoglie immagini, documenti e testimonianze di grande valore, offrendo un'ulteriore occasione per conoscere e approfondire questo lungo percorso storico.

Il libro è disponibile per l'acquisto presso la sede della Missione, in rue de la Mairie 15, a Ginevra (tel. 022 736 83 82), dove è possibile ricevere ulteriori informazioni e scoprire da vicino una realtà che, da oltre un secolo, accompagna e sostiene la comunità italiana nel suo cammino.

www.missionecattolicaginevra.ch/
mci.geneve@bluewin.ch

“I Numeri UNO”: storie di straordinaria quotidianità tra Svizzera e Italia

“I Numeri UNO” non è soltanto un evento celebrativo, ma un vero e proprio racconto collettivo fatto di persone che, con impegno e determinazione, si sono distinte nei rispettivi ambiti professionali, mantenendo al contempo un forte legame con le proprie radici italiane.

L'importante appuntamento, organizzato dalla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (CCIS) con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Berna, rappresenta ogni anno un momento di incontro e riflessione sull'identità italiana all'estero. I protagonisti non sono necessariamente figure note al grande pubblico, ma incarnano esempi concreti di talento, resilienza e capacità di integrazione, contribuendo quotidianamente allo sviluppo economico, culturale e scientifico della Svizzera.

A fare da cornice all'edizione 2026, svoltasi lo scorso 19 marzo, sono state le eleganti sale del Baur au Lac di Zurigo, luogo simbolo di prestigio e tradizione. L'atmosfera della serata, raffinata ma al tempo stesso calorosa, ha favorito momenti di dialogo, confronto e condivisione tra ospiti provenienti da diversi settori: istituzioni, imprenditoria, ricerca e mondo culturale.

Ad accogliere premiati e invitati è stato il Presidente della CCIS, Vincenzo Di Pierri, che ha aperto ufficialmente la VI edizione con un intervento denso di significato. Nel suo discorso ha sottolineato il valore umano delle storie premiate, evidenziando come queste rappresentino un ponte vivo tra Italia e Svizzera:

“L'appuntamento si ripropone e il filo del racconto viene, una volta ancora, riannodato. È quello dedicato a 'I Numeri UNO', donne e uomini che, in ambiti diversi e lungo percorsi professionali spesso lontani tra loro, hanno saputo distinguersi non solo per i risultati raggiunti, ma per la qualità umana e simbolica del loro esempio.”

Un passaggio particolarmente significativo del suo intervento ha riguardato il tema della migrazione, interpretata non solo come spostamento geografico, ma come esperienza esistenziale:

“Le loro storie sono tessere di un mosaico ricco e variegato, accomunate



dall'esperienza della migrazione: percorsi che nascono dal desiderio, e talvolta dalla necessità, di migliorare le proprie condizioni di vita e che, nel tempo, contribuiscono a rafforzare relazioni positive tra Italia e Svizzera.”

A seguire, la presentatrice della serata, Fiammetta Benetton dell'ufficio stampa e comunicazione della CCIS, ha accompagnato il pubblico nei diversi momenti della cerimonia, introducendo gli interventi istituzionali e le premiazioni. Tra questi, quello del Console Generale d'Italia a Zurigo, Mario Baldi, che ha voluto sottolineare l'importanza di iniziative come questa nel valorizzare il contributo degli italiani all'estero e nel rafforzare il senso di comunità.

Il compito di raccontare e far conoscere più da vicino i premiati è stato affidato al giornalista e direttore de *La Rivista*, Gangi Cretti, che li ha accolti nel suo salotto, accompagnandoli nel racconto di alcuni momenti significativi del loro percorso personale e professionale.

Curatore dell'opera dedicata all'edizione 2026, Cretti sottolinea la profondità e il valore degli incontri che hanno preceduto la serata, occasioni di confronto autentico e riflessione condivisa con i protagonisti. Nel volume si legge:

“Siamo alla sesta edizione e, se c'è una certezza particolare – oltre a quella generale di avere dubbi – che ho acquisito, è quella di non riuscire a non stupirmi della mia stessa sorpresa.”

Anche questa volta, infatti, curare il volume che raccoglie le sintesi degli incontri con i premiati de I Numeri UNO si è rivelata un'esperienza profondamente arricchente, un vero privilegio: un'occasione preziosa per andare oltre gli incarichi, oltre le

funzioni, oltre le etichette con cui, talvolta frettolosamente, cataloghiamo personalità che, in un modo o nell'altro, con un impatto più o meno esteso, incidono sulla sfera pubblica. Non ciò che fanno, ma ciò che sono. Non solo i ruoli che rivestono, ma i percorsi, le esitazioni, le scelte, l'ardire, l'ardore e persino le fragilità che li hanno condotti a essere ciò che sono oggi.”

I premiati

I protagonisti dell'edizione 2026 rappresentano un panorama estremamente variegato di competenze e settori, dalla ricerca scientifica all'imprenditoria, dall'economia alla cultura:

- Maria Anselmi – Zurigo – Head of Start-ups and Next Generation Division, Innosuisse
- Claudio Cisullo – Baden – imprenditore seriale
- Elia Congiu – Ginevra – COO MSC Cruises
- Simone Gibertoni – Montreux – CEO Clinique La Prairie
- Luisa Lambertini – Losanna – economista
- Prisca Liberali – Zurigo – scienziata, mentore e professoressa
- Giona A. Nazzaro – Locarno – direttore artistico del Locarno Film Festival
- Enrica Maria Porcari – Ginevra – CIO del CERN

Questi profili raccontano storie di successo costruite nel tempo, spesso lontano dal Paese d'origine, ma sempre profondamente legate a esso. Un mosaico di esperienze che dimostra come il talento italiano sappia esprimersi e affermarsi anche in contesti internazionali complessi e competitivi.

Menzione speciale

Tra le novità di questa edizione, l'introduzione di una menzione speciale dedicata ad associazioni ed enti impegnati nella promozione del dialogo tra Italia e Svizzera. Un riconoscimento che amplia il significato del premio, includendo anche realtà collettive capaci di generare valore sociale e culturale.

Nel 2026, il premio è stato assegnato all'associazione ItaliaValais, attiva nel rafforzare il senso di comunità e nel promuovere iniziative di integrazione. A ritirare il riconoscimento è stato il presidente, Domenico Mesiano, visibilmente emozionato.

Alla serata hanno partecipato anche numerosi rappresentanti della comunità italiana in Svizzera, tra cui l'On. Simone Billi, il Consigliere CGIE, Carmelo Vaccaro, il presidente del Com.It.Es. di Losanna e coordinatore dell'InterComites, Michele Scala, insieme ai presidenti dei Com.It.Es. di Zurigo e Basilea, Gerardo Petta e Alessandro Luciani.



La loro presenza ha ulteriormente sottolineato il valore istituzionale e comunitario dell'evento, che si conferma come un importante punto di riferimento per gli italiani residenti in Svizzera.

La serata si è conclusa in un clima di grande partecipazione e condivisione. Tra racconti, testimonianze e momenti di autentica emozione, "I Numeri UNO" ha saputo ancora una

volta mettere al centro le persone, celebrando non solo il successo, ma soprattutto il percorso umano che lo rende possibile.

Un evento che, anno dopo anno, continua a crescere, consolidando il proprio ruolo come spazio di riconoscimento, memoria e ispirazione per le nuove generazioni di italiani all'estero.

C. Vaccaro

ViaggiAmo
Genève

CESENATICO

6-13 GIUGNO 2026

Partenza da Ginevra
(Grand Théâtre) in bus GT.

- Hotel 3★ fronte mare
- Pensione completa, all inclusive
- Spiaggia privata inclusa.
- Aperitivo di benvenuto
- Serata danzante.

Escluso: tassa di soggiorno (2€ /giorno)

810.- CHF

A PERSONA E IN CAMERA DOPPIA
(SUPP. SINGOLA: 140.- CHF)

Informazioni e contatti
+41 79 724 08 50 +41 78 865 35 00
viaggiamo.ginevra@gmail.com
IBAN: CH 13 0900 0000 1684 0733 5

ViaggiAmo
Genève

Viaggio a Marcinelle

7-9 AGOSTO 2026

Partenza da Ginevra
(Grand Théâtre) in bus GT 5h00

- Hotel 3★
- Mezza pensione
- Cena solidale "Maison de 8 heures"
- Trasferimenti miniera Bois du Cazier
- Visita a Bruxelles e cena in hotel
- Al ritorno città medievale di Troyes
- Rientro a Ginevra verso le 20h00

495.- CHF

A PERSONA E IN CAMERA DOPPIA
(SUPP. SINGOLA: 140.- CHF)

Informazioni e contatti
+41 79 724 08 50 / +41 78 865 35 00
viaggiamo.ginevra@gmail.com
IBAN: CH 13 0900 0000 1684 0733 5

In partnership con **Gal**

Una serata dai colori primaverili per l'Associazione Calabrese Ginevra

La serata a tema primaverile ha regalato ai soci e ai simpatizzanti dell'Associazione Calabrese Ginevra un momento di grande partecipazione e convivialità.

L'evento si è aperto con il discorso della Presidente, Tommasina Isabella Valenzi, che ha rivolto un saluto al Presidente e al Vicepresidente del Com.It.Es. Ginevra, Laura Facini e Dario Natale. Il tavolo d'onore è stato impreziosito dalla presenza del Presidente dell'Associazione Regionale Pugliese, Cosimo Petruzzi, del rappresentante dell'Associazione Campana, Paolo Nigro, e del Capogruppo degli Alpini ginevrini, Antonio Strapazzon. Nel suo intervento, la Presidente ha inoltre ringraziato calorosamente tutti i presenti, ricordando che quest'anno l'Associazione celebra i suoi 45 anni di attività: un traguardo importante che sarà festeggiato il 5 dicembre presso la Salla Comunale d'Onex.

La musica del duo *Souvenir d'Italie* ha animato la serata con balli di coppia e di gruppo, creando un'atmosfera vivace e coinvolgente. La cena, ispirata ai sapori autentici della Calabria, è stata molto apprezzata dai partecipanti, così come la tradizionale tombola, che ha regalato momenti di allegria e condivisione.

Nel corso della serata, la Presidente è tornata al microfono per ringraziare il comitato organizzatore e tutti i collaboratori: dalla squadra di cucina alle signore impegnate nella preparazione dei dolci, sottolineando il loro contributo fondamentale alla riuscita dell'evento. Ha inoltre invitato soci e amici al prossimo appuntamento pubblico, la Vogue de Carouge, dove l'Associazione sarà nuovamente presente con le specialità culinarie calabresi.

Una serata che si è rivelata quasi un preludio alla primavera: ricca di colori, musica e buon cibo, ha confermato ancora una volta la forza del legame che unisce la comunità dell'Associazione. La presenza in sala di presidenti e rappresentanti di diverse realtà associative ha offerto una chiara testimonianza di una condivisione di valori e sentimenti che va oltre le differenze regionali, vissute da tutti come parte di un patrimonio nazionale comune e indivisibile.

Giunta alla piena maturità dei suoi 45



anni, l'Associazione Calabrese ha dimostrato un solido radicamento nelle proprie origini e una concreta capacità di trasmettere alle nuove generazioni questo forte senso di appartenenza.

Oggi non possiamo più considerarci alla stregua dei primi emigrati; tuttavia, il ruolo delle associazioni resta fondamentale, soprattutto laddove vivono e operano ancora molti connazionali della generazione precedente. Donne e uomini che continuano a organizzare momenti di incontro all'insegna dei colori italiani e a promuovere, con passione, la cultura, le tradizioni e la musica del nostro Paese.

Ancora una volta, l'Associazione Calabrese ha dato prova di grande vitalità e capacità aggregativa, riunendo attorno ai propri colori un ampio numero di corregionali e simpatizzanti di tutte le età, a dimostrazione dei profondi legami e del forte senso di appartenenza di chi ha origine in quella straordinaria regione italiana.

Questo spirito di coesione non si esaurisce nella dimensione conviviale, ma si traduce in un impegno costante nel mantenere vivo un patrimonio culturale che rischierebbe altrimenti di affievolirsi con il passare delle generazioni. Iniziative come questa serata rappresentano infatti molto più di un semplice momento di incontro: sono occasioni preziose di trasmissione di valori, tradizioni e memoria collettiva, capaci di rafforzare l'identità culturale e di rinnovarla nel tempo.

In un contesto come quello ginevrino,

caratterizzato da una forte dimensione internazionale, il ruolo delle associazioni regionali italiane assume un significato ancora più rilevante. Esse diventano veri e propri punti di riferimento, luoghi di incontro e di riconoscimento, in cui le radici si intrecciano con il presente e contribuiscono a costruire un senso di comunità aperto, inclusivo e dinamico.

Particolarmente significativo è il coinvolgimento delle nuove generazioni, chiamate non solo a partecipare, ma anche a raccogliere il testimone di un impegno associativo che ha saputo attraversare decenni di storia migratoria. È proprio attraverso questo passaggio ideale che l'Associazione continua a rinnovarsi, mantenendo intatta la propria missione e adattandola alle esigenze del presente.

La serata primaverile si inserisce così in un percorso più ampio, fatto di continuità e rinnovamento, in cui la tradizione non è mai statica, ma vive e si trasforma grazie all'energia delle persone che la animano. Un percorso che guarda con fiducia al futuro, forte di una storia solida e di una comunità che continua a riconoscersi nei valori della condivisione, della solidarietà e dell'identità culturale.

In questa prospettiva, l'Associazione Calabrese Ginevra si conferma non solo come custode delle proprie origini, ma anche come protagonista attiva della vita sociale e culturale locale, capace di costruire ponti tra generazioni, territori e sensibilità diverse, nel segno di un'italianità viva, partecipata e profondamente sentita.

La prima “Panchina Rossa” della Svizzera romanda nella città sarda

Dopo aver lanciato l’iniziativa “Panchina rossa” nel Cantone di Ginevra, la città di Carouge è stata la prima a rispondere. Anche altri comuni, come Chêne-Bourg e Onex, hanno già manifestato la propria disponibilità, confermando come il Cantone di Ginevra si ponga in prima linea nella lotta contro il femminicidio e la violenza di genere.

In rappresentanza della SAIG, il coordinatore Carmelo Vaccaro, insieme alla sindaca di Carouge, Sonja Molinari, ha preso parte lo scorso 24 marzo alla cerimonia inaugurale, sottolineando l’importanza della collaborazione tra istituzioni e associazioni nella promozione di una cultura fondata sul rispetto e sull’inclusione.

Nel suo intervento, il coordinatore Carmelo Vaccaro ha dichiarato con determinazione:

“Oggi è un giorno di memoria, riflessione e impegno: siamo qui per inaugurare una Panchina Rossa nella città di Ginevra, un simbolo visibile e potente nella lotta contro il femminicidio e ogni forma di violenza contro le donne.”

Questa panchina rappresenta chi non è più tra noi, ma non deve essere dimenticato. Ogni volta che qualcuno si siederà qui, dovrà ricordare che la violenza di genere non è un fatto privato: è una violazione dei diritti umani, un fallimento della nostra società, una ferita aperta nel tessuto comunitario.

La Panchina Rossa diventa così non solo un luogo di memoria, ma anche un monito a non restare indifferenti, un invito all’azione quotidiana, una promessa di impegno permanente.



A tutte le vittime, a chi continua a vivere nella paura e a chi lotta per una vita libera dalla violenza, va il nostro pensiero più profondo. A loro dedichiamo questo gesto simbolico ma significativo.

Che questa panchina ci ricordi ogni giorno che la lotta contro la violenza di genere è una responsabilità condivisa e urgente”.

Da parte sua, la sindaca di Carouge, Sonja Molinari, ha ribadito con convinzione il valore dell’iniziativa, sottolineandone la forte valenza simbolica e sociale:

“Tristezza e indignazione, sì! Perché è ancora necessario denunciare, “uscire dal silenzio”, il dramma vissuto da tante donne (e anche da giovani ragazze) vittime di violenza, spesso proprio all’interno dello spazio coniugale, che dovrebbe proteggere, accogliere, essere luogo di dialogo e di condivisione, e che invece diventa addirittura il luogo della morte!

Convinti dell’importanza di rafforzare la sensibilizzazione e la denuncia dei femminicidi e, più in generale, delle violenze contro le donne (e le

giovani ragazze), le autorità di Carouge hanno accolto la proposta della SAIG di partecipare a questa campagna installando una panchina nella nostra città.

La scelta di Place de Sardaigne non è casuale: è un luogo centrale, vivace, ma anche uno spazio di respiro e di riflessione. E poi, proprio accanto, si trova la scultura di Jo Fontaine, che rende omaggio agli immigrati italiani, donne e uomini, che hanno contribuito a plasmare la nostra città.”

La “Panchina rossa” si inserisce infatti in un più ampio movimento internazionale volto a mantenere alta l’attenzione sul rispetto dei diritti delle donne e sulla necessità di contrastare ogni forma di violenza di genere.

Alla cerimonia erano presenti anche la presidente del Comites di Ginevra, Laura Facini, e il vicepresidente Dario Natale, insieme a circa cinquanta partecipanti, segno concreto della sensibilità della comunità verso queste tematiche.

Hanno inoltre preso parte all’evento i membri del Comitato SAIG, Menotti Bacci, Vincenzo Bartolomeo, Antonio Bello e Gino Piroddi, insieme all’Associazione Carabinieri ONU e a una rappresentanza del Gruppo Alpini Ginevra, a testimonianza del forte coinvolgimento del tessuto associativo locale.

L’inaugurazione della “Panchina rossa” non rappresenta soltanto un gesto simbolico, ma anche un impegno concreto a continuare a promuovere iniziative di sensibilizzazione e prevenzione, affinché il rispetto e la tutela della dignità delle donne restino sempre al centro della vita sociale e civile.

La Redazione

**Foto a lato: David Wagnières/
Ville de Carouge**



ACAS e Fogolâr: tradizione e condivisione alla Festa di San Giuseppe

Si è svolta il 19 marzo 2026, presso la Missione Cattolica Italiana (MCI), la tradizionale Festa di San Giuseppe, che ha registrato una partecipazione numerosa e sentita. Un appuntamento ormai atteso dalla comunità, capace di coniugare spiritualità, cultura e convivialità, e di rafforzare i legami tra persone di diverse provenienze unite da valori comuni.

L'evento si è aperto con l'intervento della segretaria dell'ACAS, Angela Pelleriti, che ha illustrato le origini della tradizionale festa di San Giuseppe, nata in Sicilia e successivamente diffusa in tutta Italia.

La presentazione è stata preceduta da una messa dedicata a San Giuseppe. Al termine della celebrazione, il vicepresidente dell'ACAS, Giuseppe Pelleriti, ha letto una poesia in lingua siciliana. A seguire, il rappresentante del Fogolâr Furlan, Claudio D'Ettore, ha proposto alcune poesie in friulano, creando un suggestivo momento di incontro tra diverse tradizioni regionali italiane.

Un momento particolarmente toccante è stato quello della giovane Giuditta, che ha recitato una poesia in italiano dedicata a tutti i papà.

Prima di spostarsi nella sala adiacente per proseguire i festeggiamenti, il presidente dell'Associazione Cultura e Arte Siciliana, ACAS, Vincenzo Bartolomeo, ha ringraziato la MCI per l'ospitalità e per aver messo a disposizione gli spazi necessari allo svolgimento dell'evento.

La serata è nata dal desiderio di riscoprire e riproporre l'antica usanza degli altari di San Giuseppe, una tradizione profondamente radicata so-



prattutto in Sicilia, ma diffusa in diverse regioni italiane. Secondo la tradizione popolare, infatti, in tempi lontani l'isola fu colpita da una grave carestia. La popolazione, provata dalla fame e dalla siccità, si affidò con fede a San Giuseppe, invocando il suo aiuto.

Quando le piogge tornarono e i campi ripresero a dare frutto, la promessa fatta al santo fu mantenuta: preparare grandi tavole imbandite e condividere il cibo con tutti, in particolare con i più bisognosi.

Anche quest'anno lo spirito della tradizione è stato pienamente rispettato. L'evento è stato organizzato dall'ACAS e dal Fogolâr Furlan, in collaborazione con la Missione Cattolica Italiana e si è rivelato un autentico momento di incontro e partecipazione. L'impegno degli organizzatori e dei volontari ha permesso di creare un ambiente accogliente e familiare, do-

ve ciascuno ha potuto sentirsi parte integrante della comunità.

I presenti hanno potuto gustare le tradizionali zeppole siciliane, simbolo della festa, insieme ad altri piatti tipici della cucina friulana, come la polenta e il frico. Questo incontro tra sapori del Sud e del Nord Italia ha rappresentato un ulteriore segno di unione e scambio culturale. L'atmosfera è stata calorosa e vivace: numerosi parrocchiani hanno contribuito portando specialità fatte in casa, arricchendo le tavole con una grande varietà di dolci e pietanze preparate con cura e generosità.

L'iniziativa si è confermata un grande successo, non solo per l'ampia partecipazione, ma soprattutto per la sua capacità di mantenere viva una tradizione che continua a parlare al presente. In un tempo in cui il rischio dell'isolamento è sempre più forte, eventi come questo ricordano l'importanza dello stare insieme, del condividere e del prendersi cura gli uni degli altri.

La Festa di San Giuseppe si è così rivelata ancora una volta un'occasione preziosa per rafforzare i legami comunitari, valorizzare le tradizioni e trasmettere alle nuove generazioni un patrimonio fatto di fede, cultura e solidarietà. Una festa semplice ma autentica, che ha saputo unire persone, culture e generazioni attorno agli stessi valori, lasciando nei partecipanti un ricordo positivo e il desiderio di ritrovarsi anche in futuro.



Giovanni Paggi: la storia degli italiani di Ginevra dal nuovo millennio

Tra le figure che hanno contribuito in modo significativo a questa vita associativa c'è Giovanni Paggi, da molti anni punto di riferimento per una parte importante della comunità italiana nella città. Il suo impegno si è espresso nei diversi mandati nel Com.It.Es. di Ginevra e, soprattutto, nell'ambito delle associazioni dei marchigiani in Svizzera, dove ha svolto un ruolo di coordinamento e di rappresentanza, favorendo il dialogo tra le diverse realtà associative e i rapporti con le istituzioni.

Attraverso la sua esperienza è possibile raccontare non solo un percorso personale, ma anche una parte della storia recente dell'emigrazione italiana a Ginevra: il ruolo delle associazioni, le trasformazioni della comunità nel tempo e le sfide che oggi si pongono alle nuove generazioni.

In questa intervista ripercorriamo la sua autorevole visione della comunità italiana a Ginevra, tra memoria dell'emigrazione e prospettive per il futuro.

Quando è arrivato a Ginevra, che tipo di comunità italiana ha trovato? In cosa è cambiata nel corso degli anni?

Arrivai a Ginevra nel 1959 e solamente diversi anni dopo mi resi conto dell'esistenza di numerose associazioni italiane nel Cantone e in Svizzera. Dopo avere attutito l'inevitabile nostalgia dell'emigrato per il suo paese e la sua famiglia, trovai lavoro, fondai una famiglia e appresi la lingua francese.

L'associazionismo italiano a Ginevra era molto strutturato, numeroso, molto attivo e contava numerosi soci. Questi sodalizi avevano una relazione diretta con Regioni, Comuni e altre associazioni operanti in Italia. Quasi tutte le Regioni avevano e hanno ancora una Legge molto articolata che prevede la tutela delle associazioni italiane operanti all'estero: la promozione di diverse attività in Italia e fuori, che vanno dalla promozione della Regione, a regolari conferenze, per tutelare i diritti dei loro corregionali in Italia e all'estero.

Oggi molte di queste associazioni non esistono più e con esse le prestazioni che ottenevano a beneficio dei loro aderenti. Con il tempo che passa altre si sono costituite diventando multiculturali con attività molto diverse.



Nel passato le associazioni erano spesso un punto di riferimento sociale molto forte per gli emigrati. Che funzione hanno oggi secondo lei?

Le associazioni erano e restano un riferimento essenziale per gli italiani di Ginevra, per la tutela dei loro diritti sul lavoro, la scuola, il tempo libero e la famiglia nei confronti delle Leggi locali e italiane.

Oggi le nuove generazioni di italiani all'estero vivono una realtà diversa rispetto a quella dell'emigrazione tradizionale. Che futuro vede per l'associazionismo italiano in Svizzera e nel Mondo?

Le generazioni di italiani nati in Svizzera e quelle di nuovi arrivati, sono molto diverse da quelle dei loro genitori. Allora dal Nord al Sud in un'Italia disastrosa emigravano persone con un bagaglio culturale limitato o completamente assente, che esercitavano in Svizzera, all'inizio, lavori manuali, spesso stagionali in condizioni di vita precarie.

Oggi queste nuove generazioni e di nuovi emigrati, le condizioni che trovano e si costituiscono in Svizzera, sono totalmente diverse: sono acculturati, dispongono di diplomi e occupano impieghi di rilievo e dirigenziali.

In Svizzera l'associazionismo italiano è multiculturale, dovrà e deve, come è il caso oggi per la SAIG, offrire una varietà di iniziative e collaborare con le autorità locali e italiane per rispondere ai bisogni dei suoi aderenti.

Questo discorso vale anche per le associazioni italiane sparse per il mondo, in particolare in America Latina e Canada che conosco bene per averle visitate a più riprese.

Negli anni dell'emigrazione più intensa, le associazioni italiane

svolgevano spesso anche un ruolo sociale e di sostegno concreto agli emigrati. Che tipo di realtà ha conosciuto lei in quegli anni?

Personalmente ho conosciuto una realtà di vita molto diversa da oggi per gli emigrati italiani e il ruolo delle associazioni era indispensabile per molti di loro.

Sono stato impegnato nella realtà associativa di allora per molti anni: in Svizzera, in Europa e nel Mondo, in qualità di vicepresidente della Consulta della mia Regione per una legislazione, diversi mandati come presidente del COMITES di Ginevra e operatore sociale per una associazione italiana in Svizzera.

Guardando al passato, quali valori o tradizioni della comunità italiana di Ginevra pensa sia importante trasmettere alle nuove generazioni?

Valori e tradizioni da trasmettere alla comunità italiana di Ginevra sono primordiali se si vuole mantenere questi valori acquisiti sin dalla nascita, a prescindere dal fatto che i cittadini italiani delle nuove generazioni sono quasi tutti doppi nazionali. Tali valori sono quelli del rispetto dei propri genitori, del bagaglio culturale proprio del paese di origine e rispetto dei valori del paese di accoglienza.

Se dovesse lasciare un messaggio ai giovani italiani che vivono oggi a Ginevra, quale sarebbe?

Il messaggio che intendo trasmettere ai giovani italiani di Ginevra è quello di essere fieri di esserlo e anche quello di avere acquisito la doppia cittadinanza, di rispettare la propria famiglia e le Leggi in vigore.

Li invito con forza a adoperarsi in associazioni democratiche per la tutela di tutti i cittadini mettendo in ordine di importanza la propria famiglia per una duratura intesa tra i loro componenti.

Questo piacevole incontro si chiude con uno sguardo rivolto al futuro. Dalle parole di Giovanni Paggi, che ringraziamo sentitamente, emerge la consapevolezza delle sfide ancora aperte, ma anche la volontà di affrontarle con determinazione e visione. Un percorso fatto di esperienza, impegno e prospettive che continuerà a svilupparsi nei prossimi mesi.

C. Vaccaro

Ginevra: Com.It.Es. e CGIE incontrano la Console Generale Nicoletta Piccirillo

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti degli italiani all'estero hanno illustrato alla Console Generale alcune criticità segnalate dai connazionali, presentando allo stesso tempo proposte concrete di miglioramento per rendere i servizi consolari più accessibili ed efficienti. L'obiettivo principale del confronto è stato quello di individuare possibili soluzioni per facilitare il rapporto tra cittadini e amministrazione consolare, soprattutto nei casi in cui si registrano maggiori difficoltà di contatto o di accesso ai servizi.

L'incontro si è aperto con la segnalazione di alcune problematiche rilevate dalla comunità italiana, accompagnate da suggerimenti finalizzati a migliorare l'organizzazione e la fruizione di alcuni servizi consolari.

Accesso ai servizi: rilascio documenti e assistenza alla terza età

Durante il confronto è stato innanzitutto evidenziato con soddisfazione il miglioramento registrato negli ultimi mesi nella gestione del rilascio delle Carte d'Identità e dei Passaporti, con una progressiva riduzione dei tempi di attesa e una migliore organizzazione del sistema di prenotazione degli appuntamenti.

Alla luce di questi segnali positivi, la delegazione ha proposto di valutare un adeguamento dell'età anagrafica prevista per l'accesso all'assistenza prioritaria nella prenotazione degli appuntamenti presso i Consolati.

In particolare, è stata avanzata la proposta di ridurre la soglia attualmente prevista da 75 a 70 anni. Tale modifica sarebbe coerente con quanto già avviene in altri Consolati italiani presenti in Svizzera, dove l'assistenza prioritaria è già garantita a partire dai 70 anni.

Secondo i rappresentanti del CGIE e dei Com.It.Es., l'uniformazione di questo criterio contribuirebbe a garantire maggiore equità tra le diverse circoscrizioni consolari e permetterebbe di offrire un supporto più adeguato a una fascia di popolazione particolarmente vulnerabile, che spesso incontra difficoltà nell'utilizzo degli strumenti digitali necessari per la prenotazione online dei servizi.

Cittadinanza per beneficio di legge: rafforzamento dei canali di supporto



Un altro tema affrontato nel corso dell'incontro riguarda le richieste di cittadinanza per beneficio di legge, diventate particolarmente numerose dopo l'entrata in vigore, nel maggio 2025, della nuova normativa in materia.

Secondo i rappresentanti del CGIE e dei Com.It.Es., si avverte la necessità di rafforzare l'assistenza informativa e procedurale rivolta ai cittadini che intendono presentare domanda di cittadinanza. La complessità della normativa e la varietà delle situazioni individuali generano spesso incertezze tra i richiedenti, con il risultato di un aumento delle pratiche incomplete, delle richieste di chiarimenti e dei conseguenti rallentamenti nell'istruttoria delle domande.

Per migliorare l'efficienza del servizio e rendere le procedure più chiare per gli utenti, la delegazione ha proposto alcune misure operative. Tra queste figurano l'inserimento di un collegamento in evidenza sulla homepage del sito del Consolato e la creazione di una sezione dedicata contenente spiegazioni dettagliate sui requisiti previsti dalla normativa.

È stata inoltre suggerita la pubblicazione di un elenco aggiornato dei documenti necessari, accompagnato da indicazioni operative sulle modalità di presentazione della domanda e dalla predisposizione di un formulario di contatto dedicato, che possa offrire agli utenti una prima verifica orientativa sulla completezza della documentazione.

Secondo il consigliere del CGIE, tali strumenti contribuirebbero a miglio-

rare l'efficienza amministrativa, ridurre il numero di pratiche incomplete e offrire un servizio più trasparente e accessibile alla collettività.

Ufficio notarile: maggiore attenzione al servizio e semplificazione dell'accesso

Un ulteriore punto affrontato riguarda il funzionamento dell'Ufficio notarile presso il Consolato di Ginevra. La delegazione ha segnalato alcune criticità legate alla temporanea limitazione dell'erogazione del servizio, sottolineando l'importanza di garantirne continuità e stabilità.

Malgrado gli sforzi del Consolato, che nel 2025 ha aumentato il numero di pratiche trattate, sempre più cittadini italiani residenti nella circoscrizione incontrano difficoltà nell'accedere a questo servizio, in particolare gli anziani, soprattutto per il rilascio di procure e atti notarili necessari alla gestione di beni immobili in Italia.

Molte di queste proprietà rappresentano il risultato dei sacrifici compiuti negli anni dalla cosiddetta "vecchia emigrazione" e costituiscono non soltanto un patrimonio economico, ma anche un importante valore affettivo e simbolico per le famiglie.

Nella difficoltà di usufruire del servizio consolare, anche per ragioni di tempo, i cittadini sono spesso costretti a rivolgersi a notai privati svizzeri, sostenendo costi sensibilmente più elevati, mediamente compresi tra 200 e 250 franchi svizzeri, con un conseguente aggravio economico.

Alla luce di queste difficoltà, la delegazione ha proposto una maggiore attenzione al rafforzamento del servizio notarile, l'introduzione di procedure di accesso semplificate e una comunicazione più chiara sulle modalità di prenotazione e sui tempi di rilascio degli atti.

Consolato trasparente

L'ultimo punto affrontato durante l'incontro riguarda la proposta di un "Consolato trasparente".

Con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza dell'azione amministrativa e fornire alla comunità informazioni più chiare sull'andamento dei servizi consolari, la delegazione ha suggerito l'istituzione di una sezione dedicata sul sito del Consolato, nella quale pubblicare periodicamente dati statistici aggiornati.

Tra le informazioni che potrebbero essere rese disponibili figurano il numero di pratiche ricevute ed evase per tipologia di servizio (passaporti, carte d'identità, cittadinanza e atti notarili), i tempi medi di lavorazione per ciascun procedimento e eventuali indicatori di miglioramento nel tempo.

Secondo i rappresentanti del CGIE e dei Com.It.Es., la diffusione di questi

dati contribuirebbe a rafforzare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini, promuovendo un modello di amministrazione sempre più improntato a efficienza, responsabilità e trasparenza.

La Console Generale Nicoletta Piccirillo ha ascoltato con attenzione le osservazioni e le proposte presentate dalla delegazione. Nel corso dell'incontro ha manifestato apertura e disponibilità a valutare, per quanto possibile, le istanze avanzate dai rappresentanti della comunità italiana.

Pur evidenziando le difficoltà legate alla carenza di personale, alle numerose scadenze elettorali e alle attività connesse ai referendum, la Console Generale ha ribadito l'impegno del Consolato a continuare a lavorare per migliorare l'organizzazione dei servizi e ridurre ulteriormente eventuali ritardi.

L'incontro si è concluso con una visita del Consolato dove si è constatato l'impegno costante del personale consolare, soprattutto, nel periodo delle attività relative al Referendum in corso.

La visita si è così terminata in un clima di collaborazione e dialogo costruttivo, con l'auspicio di proseguire il confronto anche nei prossimi mesi,

al fine di individuare soluzioni sempre più efficaci a beneficio della comunità italiana della circoscrizione consolare di Ginevra.

Questi incontri istituzionali rivestono un ruolo particolarmente importante, poiché rappresentano occasioni preziose di confronto e collaborazione tra le istituzioni e le comunità italiane all'estero. Essi contribuiscono a creare condizioni più favorevoli per individuare soluzioni concrete e condivise, volte ad affrontare e, per quanto possibile, alleggerire le difficoltà che molti connazionali incontrano nel rapporto con l'amministrazione.

Attraverso il dialogo e lo scambio diretto di esperienze e segnalazioni provenienti dal territorio, tali momenti di confronto permettono inoltre di comprendere meglio le esigenze reali dei cittadini italiani residenti all'estero e di promuovere interventi mirati per migliorare l'accessibilità, l'efficienza e la qualità dei servizi offerti. In questo modo si rafforza anche il legame tra le istituzioni e la collettività italiana, favorendo una maggiore fiducia reciproca e una più efficace tutela dei diritti dei connazionali.

La Redazione



Quando la solidarietà si fa strada il sabato a Chêne-Bourg



A Chêne-Bourg è difficile non notare lo stand di crêpes gratuite in Place Favre. Da quasi vent'anni, l'associazione GoChên offre deliziose crêpes un sabato al mese. L'iniziativa si sta oggi ampliando con un mercatino solidale di abiti usati mensile, i cui ricavi sostengono le donne in situazione di precarietà seguite dal Servizio di coesione sociale del Comune.

Crêpes e sorrisi da 20 anni

Dietro questo progetto locale, Philippe Monot, Wenda Monot e la loro famiglia sono al centro dell'avventura, sostenuti dall'aiuto prezioso e fedele dei volontari. Da due decenni, questa famiglia copre finanziariamente l'intero costo degli eventi. Sul posto è disponibile una cassetta per donazioni libere. Come ci spiega Wenda: «Offrire crêpes e sorrisi significa soprattutto dedicare tempo e attenzione alle persone che ci circondano». L'associazione GoChên invita grandi e piccoli, di ogni età e cultura, a diffondere i valori della condivisione, mostrando amore e rispetto reciproci. I bambini di ieri, diventati adulti, tornano oggi con i propri figli per far loro scoprire questo simbolo locale, la cui gratuità permette di includere tutti. La cofondatrice osserva: «È tutto molto semplice, ma siamo noi: le persone sono preziose e uniche, e possono venire così come sono».

Mercatino solidale di abiti a sostegno delle donne in difficoltà

Nel 2023, Wenda sente il desiderio di sviluppare un progetto volto a valorizzare la dignità

della donna. L'iniziativa prende vita e ottiene il 2° posto al "Concorso della Migliore Idea 2024" durante la Global Entrepreneurship Geneva Week. Nel 2026, l'evento trova la sua sede al Point Favre. L'edizione di febbraio 2026, durante la quale abbiamo incontrato Wenda, è la seconda di un'avventura mensile che promette grande successo. Grazie al ricavato delle vendite, l'associazione emette e offre buoni regalo che vengono poi

affidati al servizio di coesione sociale di Chêne-Bourg, incaricato della distribuzione. Le donne in difficoltà possono quindi utilizzare questi buoni presso un salone di parrucchiere locale.

Wenda ci ricorda, con gli occhi pieni di entusiasmo: «Che siamo donatrici, volontarie, acquirenti o venditrici, grazie a tutte noi molte donne potranno prendersi del tempo per sé,

sentirsi dignitose, sostenute e valorizzate. È un circolo virtuoso». L'atmosfera è festosa e accogliente, con prezzi accessibili e interessanti. Gli abiti in vendita sono lavati e stirati dalle donatrici. Questo progetto concreto favorisce una reale consapevolezza della moda etica. Chi desidera unirsi al team di volontari è il benvenuto.

Dalla condivisione all'impegno solidale

Condividere una crêpe, trovare un bel capo di seconda mano, sostenere delle donne: a Chêne-Bourg la solidarietà si vive con semplicità, attorno a un sorriso, una crêpe e una gruccia, e soprattutto grazie al grande cuore di ognuno. Le prossime edizioni si terranno sabato 9 maggio e 6 giugno 2026. Che siate soli, in famiglia o con amici, è molto probabile che ve ne innamorate.



Cerimonia di inaugurazione della
Panchina Rossa
nel Comune di
CHÊNE BOURG
REPUBLIQUE ET CANTON DE GENÈVE

Da qui parte un impegno concreto contro
il femminicidio e la violenza di genere

Martedì 21 aprile 18h00
Place Favre a Chêne-Bourg

Printemps Carougeoise: Famiglie, vi amiamo!

Per dieci giorni, dal 24 aprile al 3 maggio, il festival multidisciplinare emblematico della Città sarda mette le famiglie al centro dell'attenzione.

Clan, tribù, fratelli e sorelle, duo improbabili e lignaggi leggendari: la famiglia è un allegro miscuglio di storie, trasmissioni, piccole manie e, soprattutto, di legami che ci uniscono. È anche il tema della 61^a edizione del Printemps carougeois, che si terrà dal 24 aprile al 3 maggio. Questo festival multidisciplinare anima ogni anno la città e valorizza le sue istituzioni culturali attraverso una programmazione ricca, accessibile e conviviale. Teatro, danza, musica, cinema, giochi, incontri e laboratori invitano tutte le generazioni a ritrovarsi, emozionarsi, riflettere e ridere insieme.

L'inaugurazione si terrà al Cinéma Bio con la serata di proiezione dei cortometraggi selezionati dalla giuria del concorso CourtsCarouge, seguita da uno spettacolo all'aperto ricco di colori: L'Arrière-pays della compagnia Les 3 Points de suspension, una proposta gioiosa e poetica da scoprire in famiglia.

Il resto del programma promette grandi momenti di festa. Tra gli even-



ti: il concerto disegnato delle Sœurs Barman, uno spettacolo per famiglie con la musica jazzy-pop di Elisa e le illustrazioni dal vivo di Adrienne; il folk caloroso del duo sororale ginevrino The Woodgies; la creazione della compagnia Bolbol, che unisce gioco-

leria, danza e manipolazione di oggetti interrogando il caso delle nostre origini. Tra gli altri momenti salienti: il lotto Bingo Dingo, una rivisitazione originale del celebre gioco popolare; la serata giochi alla ludoteca Léopard; il pomeriggio di introduzione alla danza hip-hop e agli stili afro, guidato dall'associazione Boaboa e dai suoi tre insegnanti appartenenti alla stessa famiglia. Da segnalare infine la deliziosa lettura ideata da Pascale Vachoux insieme alla madre Josette Chanel, che esplora le relazioni filiali femminili attraverso tre secoli di corrispondenza.

Cinema per tutte le età, incontri in libreria, conferenze al museo: il Printemps carougeois propone una programmazione calorosa e curiosa, per entrare nella bella stagione con dolcezza e dare ragione all'artista franco-americano Robert Filliou, secondo cui «l'arte è ciò che rende la vita più interessante dell'arte».

Ulteriori informazioni

Programma completo su:
www.printemps-carougeois.ch

Didascalia: Pascale Vachoux e sua madre Josette Chanel
Foto: @Pascal Memy

La primavera delle biblioteche

I legami familiari: laboratori creativi

Partecipate liberamente a un laboratorio di scrittura e/o di acquerello per esplorare in modo creativo e poetico i "legami familiari" che vi stanno a cuore.

Martedì 28 aprile, 15:00–18:00, Biblioteca di Carouge, ingresso libero, senza iscrizione

La genealogia: una storia di famiglie!

Una conferenza con Mireille George, presidente della Società ginevrina di genealogia, che spiegherà perché ci si dedica alla genealogia, come costruire il proprio albero genealogico e cosa si fa con i dati raccolti.

Mercoledì 29 aprile, 19:00–21:00, Biblioteca di Carouge, adulti, su iscrizione

Didascalia: Le Sœurs Barman proporranno un concerto disegnato con la musica di Elisa e le illustrazioni dal vivo di Adrienne
Crediti: Adrienne Barman



Onex, città del movimento – 9 & 10 maggio 2026

Nel 1851, Onex diventava un comune indipendente. Centosettantacinque anni dopo, questo anniversario risuona come un invito a celebrare la storia della città e a rendere omaggio a tutte e tutti coloro che l'hanno plasmata.

Per questo 3° appuntamento del ciclo anniversario del Comune, il movimento sarà protagonista. Attività aggregante per eccellenza, lo sport unisce, crea legami e favorisce il benessere.

Associata all'evento "Onex bouge", questa festa sarà l'occasione per condividere momenti conviviali e dinamici, il 9 e 10 maggio 2026, in un'atmosfera energica, aperta a tutte e tutti.

In programma: tornei di calcio e pétanque, oltre a introduzioni per tutte le età a diverse discipline sportive come danza, yoga, tennis, pilates, sport da combattimento e persino il circo.

Che si sia appassionati o semplicemente curiosi, ognuno potrà partecipare al proprio ritmo, scoprire nuove attività e vivere un momento di condivisione, sostenuto dall'energia collettiva.

Maggiori informazioni su onex.ch/175



Conferenza sul consumo di zucchero – 30 aprile 2026



La Città di Onex inaugura un ciclo di cinque conferenze dedicate a tematiche concrete della vita quotidiana legate alla salute e al benessere.

Dal consumo di zucchero e i suoi effetti sull'organismo, alle chiavi per un sonno ristoratore, passando per i modi di preservare la memoria e la lucidità mentale, l'adattamento dell'abitazione per vivere meglio a casa propria, così come le questioni di uguaglianza e rispetto, ogni incontro mira a comprendere meglio le sfide e a individuare strumenti d'azione semplici e accessibili a tutti.

La prossima conferenza si terrà il 30

aprile alle 18:00, presso la Sala Le Manège, e sarà dedicata al consumo di zucchero. In Svizzera, una persona su due ne consuma troppo, spesso senza rendersene conto. Lo zucchero è presente in molti alimenti, talvolta in modo nascosto. Certamente dà piacere, ma in quantità elevate può provocare dipendenza e danneggiare la salute.

Questa conferenza permetterà di comprendere i suoi effetti sulla salute e di scoprire consigli semplici per ridurre il consumo, senza rinunciare al piacere.

Maggiori informazioni su onex.ch/actualites

Novità: accoglienza libera il mercoledì mattina

La Città di Onex introduce una nuova offerta per le famiglie: un servizio di accoglienza libera il mercoledì mattina.

Pensato come una risposta concreta al fatto che i bambini dai 4 agli 8 anni non hanno scuola il mercoledì mattina, questo servizio consente ai genitori di conciliare meglio vita professionale e organizzazione familiare.

Proposto in collaborazione con Villa YoYo, questo servizio funziona senza iscrizione preventiva. I bambini sono accolti liberamente in un ambiente sicuro e accogliente, sotto la supervisione di professionisti. In



programma: attività ludiche ed educative adatte alla loro età, che favori-

scono il gioco, la creatività e lo scambio.

Questa nuova prestazione completa l'offerta già esistente del mercoledì pomeriggio. Attualmente in fase pilota, potrà evolvere in base alle esigenze delle famiglie.

Se la partecipazione e le aspettative saranno confermate, questa fase pilota permetterà di porre le basi per una possibile stabilizzazione del servizio, in linea con le priorità della legislatura 2025-2030.

Maggiori informazioni su onex.ch/actualites

Vernier, una città che si muove per far muovere la sua popolazione!

Di fronte alla mancanza di tempo e ai vincoli della vita quotidiana, il Servizio dello sport (SSP) desidera adattare la propria offerta agli adulti affinché muoversi torni a essere un piacere accessibile a tutte e tutti.

A Vernier, l'attività fisica è considerata una leva di salute pubblica, coesione sociale e pari accesso. «La filosofia del nostro servizio è dare accesso allo sport a tutte e tutti, a tutte le età e a tutti i livelli», riassume Valérie Pillonel, responsabile del Servizio dello sport. L'obiettivo non è formare atleti d'élite, ma incoraggiare in modo duraturo il movimento nella vita quotidiana, fin dall'infanzia e per tutta la vita.

Per raggiungere questo scopo, il comune si basa su una rete di infrastrutture varia e ampiamente accessibile: percorsi Vita e Helsana Trails, campi sportivi ad accesso libero, installazioni di street workout, campi da bocce, spazi multisport o strutture all'aperto lungo il Rodano. «Abbiamo la fortuna di beneficiare di un ambiente naturale e di attrezzature messe a disposizione dal comune», sottolinea Valérie Pillonel. Alcune attività



a pagamento, come piscina, tennis o badminton, restano proposte a tariffe moderate. In estate, la piscina all'aperto diventa un luogo di vita con beach volley, slackline e attività acquatiche supervisionate.

Se i giovani dispongono già di un'ampia offerta sportiva, Vernier desidera oggi rafforzare la propria azione nei confronti degli adulti. Mancanza di tempo, stress, responsabilità familiari o lavoro sedentario rendono la pratica più difficile. «Spesso si pensa che gli adulti debbano motivarsi da soli. Ma quando si lavora, si hanno figli o persone care da assistere, non è così semplice. Una politica comunale può e deve svolgere un ruolo», spiega Valérie Pillonel.

La sfida è creare spazi accoglienti, non centrati sulla performance. Devono anche rivolgersi a persone poco sportive o che riprendono dopo anni di sedentarietà. «Molte strutture sono pensate per persone già attive. I corsi per principianti adulti non sono sempre proposti, e questo rappresenta un ostacolo importante. Come integrare queste persone e dare loro spazio, qualunque sia il loro livello? È una sfida che vogliamo affrontare.» Il piacere resta fondamentale.

«Niente piacere, niente sport! Se la pratica diventa un obbligo o un'imposizione, non dura», insiste. Il servizio sostiene club, centri di quartiere e iniziative cittadine come l'Urban Training o la ginnastica con passeggiare.

Oltre alla salute, lo sport crea anche legami sociali. «A Vernier, persone che a volte non hanno nulla in comune si ritrovano attorno a un'attività fisica. Questa dimensione di coesione è un motore essenziale per continuare a muoversi.» Vernier fa così dello sport un vero strumento di inclusione e convivenza.

©Cédric Vincensini


ASSOCIAZIONE LUCCHESI NEL MONDO
- GINEVRA -

Il nostro menù

- **Aperitivo**
Antipasti con prosciutto, salumi e formaggio toscani
- **Primo**
Tordelli lucchesi fatti a mano con ragu
- **Secondo**
Arista di vitella con contorno
- **Dessert**
Tipico Lucchese

ADULTI 35 CHF

RAGAZZI 6 A 12 ANNI 15 CHF

Con la grande partecipazione direttamente da Lucca del trio musicale "Le tre voci"

26/04 H 12



PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO GIOVEDÌ 23 APRILE 2026

Presidente onorario → LORIANA DEI ROSSI 022 792 04 26

Presidente → MENOTTI BACCI 022 320 96 72


La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG)
e il **Patronato ITAL-UIL**
IL PATRONATO DEI CITTADINI

organizzano una conferenza con l'Avvocato Alessandra Testaguzza

Giovedì 28 maggio 2026 - ore 18:00
Presso la sede della SAIG
Av. Ernest-Pictet 10 - 1203 Ginevra

Beni immobili in Italia:
IMU e TARI per i cittadini AIRE: Novità 2026
a cura di Gabriele Picco, Responsabile ITAL-UIL Ginevra
≈
Rinuncia alla proprietà e donazioni: Novità 2026
a cura dell'Avvocato Alessandra Testaguzza

Saluto di Carmelo Vaccaro per la SAIG e di Mariano Franzin e Angelo Di Lucci per l'ITAL-UIL
ENTRATA LIBERA

La Città di Ginevra ribadisce il proprio sostegno agli operatori del settore agricolo

Venerdì 13 marzo 2026, il sindaco Gomez ha ricevuto i rappresentanti del settore agricolo ginevrino al Palazzo Anna e Jean-Gabriel Eynard. Questo incontro ufficiale aveva lo scopo di rendere omaggio all'impegno degli agricoltori locali e di rafforzare le sinergie tra il Comune e la sua campagna a favore di un'alimentazione locale e sostenibile.

In occasione di questo ricevimento ufficiale, il sindaco città di Ginevra ha tenuto a esprimere la profonda gratitudine dell'esecutivo nei confronti delle donne e degli uomini che plasmano il paesaggio rurale ginevrino. Alfonso Gomez ha sottolineato che la loro dedizione quotidiana costituisce il pilastro della sovranità alimentare del territorio, garantendo ai cittadini l'accesso a prodotti di qualità e preservando al contempo la biodiversità locale.

Iniziativa concreta per valorizzare la produzione locale

Oltre a essere un omaggio, questo evento ha permesso di mettere in



luce le azioni concrete intraprese dal Comune a favore del territorio. L'amministrazione comunale si impegna attivamente nella valorizzazione della produzione locale, sia attraverso l'approvvigionamento delle mense degli asili nido e delle scuole, sia in

occasione dei grandi eventi pubblici. Questa politica di acquisti responsabili garantisce sbocchi commerciali stabili alle aziende agricole e rafforza il tessuto economico locale.

L'impegno del Comune si traduce anche nel sostegno a progetti agricoli innovativi, in stretta sinergia con le iniziative cantonali. Creando una solida rete attorno alle questioni alimentari e proponendo programmi di formazione e sensibilizzazione su tutto il suo territorio, la Città di Ginevra aspira a diventare un ponte sostenibile tra la popolazione urbana e il mondo rurale.

L'incontro si è concluso in un clima di dialogo costruttivo, ricordando che gli interessi degli agricoltori e della popolazione sono intimamente legati. Per concludere, gli ospiti hanno condiviso un aperitivo che ha messo in risalto l'eccellenza dei prodotti ginevrini, riaffermando così la volontà della Città di porre l'agricoltura locale al centro del suo sviluppo futuro.

Una petizione per più attività culturali e sportive alla scuola 31 dicembre

In occasione della Conferenza romanda dei bambini, tenutasi nel novembre 2025 al teatro Am Stram Gram, gli alunni della scuola XXXI Dicembre avevano consegnato al Comune di Ginevra una petizione in cui chiedevano un maggior numero di attività culturali e sportive in ambito scolastico. A seguito di ciò, giovedì 19 marzo 2026 si è tenuto un incontro con una delegazione di bambini.



La petizione, intitolata «Progetto: modifica dell'orario delle attività durante l'anno scolastico», esprimeva il desiderio degli studenti di poter dedicare più tempo ad attività quali il teatro, il canto, la musica, il basket o la ginnastica.

Il Dipartimento per la coesione sociale e la solidarietà (DCSS) ha invitato i bambini a presentare la loro richiesta.

Sotto l'egida del Gruppo intercomunale le attività extrascolastiche (GIAP), una delegazione ha preparato una serie di domande in vista dell'incontro con la magistrata Kitsos, responsabile del DCSS. L'incontro si è tenuto il 19 marzo, alla presenza di rappresentanti del Servizio per l'infanzia, del GIAP e della scuola. Linee d'azione attualmente allo studio

Al fine di rispondere alle esigenze espresse, sono attualmente allo studio diverse linee d'azione:

- Istituzione di un bilancio partecipativo all'interno della scuola, promosso dal GIAP o dall'istituto stesso, che consenta l'organizzazione di una settimana a tema dedicata alle arti o allo sport. Tale iniziativa potrebbe comprendere attività organizzate durante l'orario scolastico o extrascolastico, nonché il coinvolgimento di associazioni esterne.

- Organizzazione di laboratori di approfondimento, sia fissi che itineranti, a partire dal prossimo anno scolastico, in stretta connessione con le attività menzionate nella petizione. In tale occasione, la signora Kitsos ha elogiato l'impegno degli studenti a favore della vita della loro scuola.



Criminalità a Ginevra: un calo marcato nel 2025, oltre le medie nazionali

Questa evoluzione si spiega in particolare con la diminuzione dei reati contro il patrimonio, passati da 39.504 a 36.844 casi, ossia -7% (CH: -4%). I reati contro l'integrità sessuale, che erano fortemente aumentati nel 2024 (GE: +19%; CH: +10%), registrano invece una diminuzione del 6% nel 2025, in controtendenza rispetto alla tendenza nazionale (+6%). Anche le infrazioni alla Legge federale sugli stupefacenti e sulle sostanze psicotrope (LStup) e alla Legge sugli stranieri e l'integrazione (LEI) seguono una tendenza al ribasso. Le infrazioni alla LStup diminuiscono dell'11%, con 4.016 casi contro 4.527 nel 2024 (CH: -8%). Le infrazioni alla LEI calano dell'8%, raggiungendo 9.046 casi contro i 9.879 dell'anno precedente (CH: -5%).

Questo quadro complessivamente favorevole presenta tuttavia alcuni punti di attenzione. I reati contro la vita e l'integrità fisica aumentano del 7% (CH: +2%), una crescita trainata dalle lesioni personali semplici, mentre le lesioni personali gravi diminuiscono (-7%).

Patrimonio: calo complessivo del 7%, trainato dalla diminuzione di rapine e truffe

I reati contro il patrimonio registrano globalmente una diminuzione nel 2025. Le truffe calano dell'11%, passando da 3.156 a 2.804 casi (CH: -5%).

Le rapine diminuiscono sensibilmente: nel 2025 sono stati registrati 218 casi contro i 274 del 2024, ossia -20%, dopo il forte aumento osservato l'anno precedente (GE: +68%).

Questo miglioramento non riguarda però tutte le forme di reati contro il patrimonio. I furti con scasso e con introduzione clandestina aumentano del 7%, passando da 3.196 a 3.410 casi (CH: +1%). Questo aumento riguarda principalmente le cantine degli edifici (+65%, 668 casi), mentre i furti nelle ville diminuiscono.

Furti con scasso, home-jacking e rapine: fenomeni distinti

Il furto con scasso corrisponde a un furto commesso mediante effrazione o introduzione clandestina, generalmente in assenza degli occupanti.

L'home-jacking, reato che rientra nella rapina ai sensi dell'articolo 140 del Codice penale, indica invece un'intrusione violenta in un'abitazione occupata, con minaccia o costrizione.

Nel 2025, a Ginevra sono stati registrati 18 casi di home-jacking, contro i 15 del 2024.

Furti di veicoli in calo del 12%, con evoluzioni contrastanti

I furti di veicoli diminuiscono del 12% a Ginevra, passando da 7.143 a 6.278 casi (CH: -5%).

Questa diminuzione si spiega in particolare con il calo dei furti di biciclette (GE: -15%; CH: -8%) e di ciclomotori elettrici (GE: -21%; CH: -3%). Per questi ultimi si tratta del primo calo osservato dopo diversi anni.

Allo stesso tempo, i furti di automobili aumentano del 12% (CH: +6%) e quelli di motocicli del 7% (CH: +2%).

Reati sessuali: calo dopo il forte aumento del 2024

Dopo un 2024 segnato da un forte aumento, i reati contro l'integrità sessuale diminuiscono del 6% nel 2025, passando da 632 a 592 casi. A livello nazionale, la tendenza è opposta, con un aumento del 6% in Svizzera.

Gli stupri diminuiscono dell'8%, passando da 142 a 131 casi. Anche le molestie e coercizioni sessuali calano, da 97 a 77 casi (-21%). I reati legati alla pornografia, invece, aumentano leggermente, da 129 a 135 casi (+5%).

Il tasso di chiarimento raggiunge quasi l'88% per l'insieme dei reati contro l'integrità sessuale. Nel 47% dei casi di stupro, il rapporto tra la vittima e la persona indagata riguarda la coppia, l'ex coppia o il contesto familiare. Nel 37% dei casi si tratta di un'altra relazione, mentre il 16% riguarda persone senza legami precedenti.

Violenza fisica in aumento, trainata dalle lesioni semplici

I reati contro la vita e l'integrità fisica passano da 2.140 a 2.291 casi, con un aumento del 7% a Ginevra (CH: +2%).

Questo incremento è dovuto principalmente all'aumento delle lesioni personali semplici, che passano da 923 a 1.012 casi (+10%).

Le lesioni personali gravi diminuiscono, da 56 a 52 casi (-7%). Il numero di tentativi di omicidio resta stabile, con 53 casi registrati, di cui tre omicidi consumati.

Violenza domestica: superata una soglia simbolica

La violenza domestica resta a un livello preoccupante. Nel 2025 è stata superata la soglia delle 2.000 infrazioni a Ginevra, con 2.008 casi registrati, pari a un aumento del 4% (CH: +4%).

Criminalità informatica: calo del 27%, ben oltre la media nazionale

La criminalità informatica diminuisce nettamente a Ginevra nel 2025. Il numero di infrazioni passa da 4.082 a 2.963 casi, ossia -27% (CH: -2%).

La diminuzione riguarda in particolare la criminalità economica online, che passa da 3.869 a 2.756 casi (-29%), così come le truffe online, in calo del 36%. Anche i reati contro la reputazione e le pratiche sleali online diminuiscono del 17%.

I casi di phishing aumentano tuttavia del 33% (CH: +25%). Nonostante la diminuzione del volume complessivo dei reati, il danno totale raggiunge i 29 milioni di franchi nel 2025, contro i 22 milioni del 2024. Il danno medio è di 900 franchi, contro i 400 dell'anno precedente.

Una polizia fortemente mobilitata

Questi risultati si inseriscono in un contesto di forte impegno operativo della polizia cantonale di Ginevra. I servizi hanno risposto con presenza costante e determinazione alle sfide incontrate.

Nel 2025, la centrale di intervento, coordinamento e allarme (CECAL) ha gestito 208.615 chiamate.

La polizia cantonale ha risposto a 85.288 richieste d'intervento, il livello più alto dal 2012, mentre le polizie municipali hanno effettuato 4.932 interventi. A ciò si aggiungono 5.487 messe a disposizione del Ministero pubblico o del Tribunale dei minorenni.

La polizia ha inoltre garantito la sicurezza di numerosi eventi pubblici: nel 2025 sono state analizzate 4.189 richieste di manifestazioni, di cui 1.539 hanno ricevuto un preavviso e 362 hanno richiesto un dispositivo di sicurezza.

Lotta agli stupefacenti e prevenzione

Sul campo sono state condotte 1.693 operazioni legate agli stupefacenti, metà delle quali riguardavano il fenomeno del crack. La lotta allo spaccio di strada ha rappresentato 29.326 ore di attività di polizia.

Parallelamente, sono state svolte azioni di prevenzione rivolte a tutte le fasce d'età, sia in presenza sia online e tramite comunicazioni scritte.

Per maggiori informazioni:
<https://www.ge.ch/>



JAB
CH-1203 Genève

Poste CH SA
SAIG Av. Ernest-Pictet 10



 Clinique de l'Oeil

**PRÉSENT À GENÈVE
DEPUIS 1989**

Clinique : Petit-Lancy

Centres : Acacias | Carouge | Chantepoulet | Jonction | Malagnou | Plainpalais
Servette | Vernier | Versoix | Vésenaz



cliniqueoeil-ono.ch

Route de Chancy 59A, 1213 Petit-Lancy

+41 22 879 12 34